Anno XXXII — N. 355 Udine Martedì 21 Dicembre 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Interessi e cronache provinciali.

Consiglio provinciale

Alle 11.30 il Prefetto Comm. Brunialti dichiara, in nome del Re, aperta la sessione straordinaria del Consiglio.

Sono presenti i consiglieri Benedetti, Biasutti, Brosadola, Caratti, Casasola Concari, Coren, Cossetti, Cristofori, Cucavaz, Da Pozzo, Deciani, Etro, Faelli, Fantoni, Gattorno, Linussa, Luzzatto, Magrini, Mainardi, Marcuzzi, Marsilio, Murero, Panciera, Pecile, Peloso - Gaspari, Piemonte, Pognici, Policreti, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Rubini, Spezzotti, Strolli, Trinco, Venier - Romano.

Hanno scusato l'assenza Iogna, Lacchin, Agricola, Prampero, Caporiacco, Rizzi, Cavazerani, Ceconi.

Interrogazioni

Il Presidente del consiglio comm. Renier annuncia che furono presentate tre interrogazioni dall'avv. Cristofori e una dal cav. Marsilio.

L'avv. Cristofori interroga la deputazione sulle condizioni della strada della Valcellina; sul punto in cui si trovano gli studi ferroviari in relazione alla linea pedemontana; e sui criteri che determinarono, la larghezza del nuovo ponte sul Meduna.

Il cav. Marsilio interroga la Deputazione sul ritardo dei lavori per la strada di Montecroce.

L'avv. Cristofori si riserva di parlare dopo la risposta del Presidente della Deputazione.

La strada della Valcellina

Il presidente della Deputazione cav. Roviglio ricorda anzi tutto la legge 15 luglio 1906 che provvede ai comuni isolati, legge nella quale sono contemplati anche alcuni comuni del Friuli, fra cui quelli della Valcellina. Ricorda ancora come sia necessaria una spesa di 35 40 milioni per far fronte ai lavori voluti dalla legge, il primo gruppo dei quali dovrebbe essere eseguito per il 1913. Un telegramma dell'onor. Chiaradia gli assicura che anche il tratto Montereale-Barcis godrà del trattamento della legge 1906 e confida che i lavori verranno compresi fra quelli da eseguirsi nel primo triennio e che viceversa spera sarà il tratto in parola favorito dal nuovo disegno di legge portato alla Camera.

Soggiunge che secondo la legge 1906 il Governo s'impegnava di pubblicare e mandare alle provincie l'elenco delle opere contemplate; e che finora non è pervenuta nessuna comunicazione da parte del ministero.

La pedemontana

Riguardo all'interrogazione riguardante la Pedemontana, il cav. Roviglio accenna alle precedente interrogazioni Cristofori-Policreti e altri e alla successiva lettera mandata alla Deputazione dal presidente del Consorzio comm. Pecile, con la quale veniva messo a disposizione il progetto compilato dalla Societa Veneta. Su proposta del relatore, conte Andrea Caratti, la Deputazione faceva pressione presso il governo, perchè prendesse in considerazione il progetto. Finora, nessuna risposta però è pervenuta.

La larghezza del ponte sul Meduna

Sempre il cav. Roviglio risponde all'ultima interrogazione Cristofori ringraziandolo anzitutto di avergli dato modo di mettere le cose in chiaro, tanto più che si è molto parlato in proposito... e anche scritto. Sostiene essere falso, quanto si è detto: cioè che la larghezza del ponte sul Meduna sia stata limitata a m. 5.60 per mala intesa economia. La Deputazione — dice — non ha fatto nessuna limitazione all'ufficio tecnico provinciale, il quale s'è attenuto alle consuetudini.

Porge al Segretario co. di Caporiacco una lettera dell'Ufficio tecnico perchè ne dia lettura. La lettera chiarisce che tutti i ponti a travate metalliche costruiti sulle strade principali in provincia e fuori sono stati costruiti più stretti di quello in parola e che la larghezza di questo è sufficiente per il passaggio di due veicoli a paro; se si avesse voluto una larghezza per 3 veicoli (m. 7.50) la spesa in più sarebbe stata di oltre 100 mila lire superiore.

La risposta dell'avv. Cristofoli

L'avv. Cristofoli dichiara anzitutto che presentò le interrogazioni d'accordo col consigliere Policreti. Sapeva — dice — press'a poco, come stava la questione della strada Montereale-Barcis, il cui transito fu proibito essendo pericoloso per mancanza di necessarie difese. Deplora la lentezza del Governo nel compilare il regolamento alla legge 1906 e nel provvedere ai bisogni più urgenti. Prega la Deputazione, così pronta e attiva nel tutelare gli interssi della provincia — di sollecitare il Governo a mettere fine a questo stato di cose.

In quanto alla Pedemontana, ricorda che all'idea dello scartamento ridotto, subentrò quella dello scartamento normale, favorita dalla speranza che il Governo e lo Stato maggiore sostengano quasi completamente la spesa. Dato il tempo ormari trascorso senza che nessuna notizia venisse in proposito gli è sorto il dubbio che, tramontando l'idea grande, potesse tramontare anche quella più modesta.

Richiama su questo punto l'attenzione della Provincia e prega la Deputazione d'interessarsi affinchè, se il Governo abbandona l'idea della linea a scartamento normale, decida subito su quella a scartamento ridotto.

Ringrazia poi per le spiegazioni offerte circa il ponte sul Meduna, pur non convenendo nella necessità di ridurre la larghezza del vecchio ponte ch'era di 6 metri.

In ogni modo, si dichiara soddisfato.

La strada di Montecroce

Marsilio, in ordine alla sua interrogazione, si lagna che i lavori di costruzione della strada di Montecroce procedano con poca alacrità. Gli consta anzi che dall'impresa, per alcuni imbarazzi in cui si trova, fu chiesta una proroga del periodo di consegna della strada. Ha presentato l'interrogazione per avere schiarimenti sui fatti e affidamento che i lavori non verranno più interrotti data la loro importanza.

Roviglio, presidente della Deputazione risponde che l'interruzione dei lavori è dovuta alle condizioni della stagione avanzata. Assicura Marsilio che sarà provveduto perchè i lavori abbiamo sollecita esecuzione.

Marsilio si dichiara soddisfatto, insistendo nella raccomandazione.

Nomine.

A membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa sono eletti l'avv. Pietro Linussa e l'avv. Luigi Quaglia.

L'avv. Linussa ringraziando per la fiducia si riserva di decidere sull'accettazione della carica, essendo questa incompatibile con quella di consigliere provinciale.

A delegato provinciale presso il Collegio Uccellis: eletto il comm. Ignazio Renier.

Ratifiche.

Il Consiglio concede poi la rattifica a tutte le deliberazioni d'urgenza presa dalle Deputaziene, fra le quali v'è quella che esprime parere favorevole sulla costituzione in ente morale della Cassa di previdenza fra giornalisti.

Altre deliberazioni varie.

Senza osservazioni si approva l'assestamento del bilancio 1909 della gestione generale maniaci.

* * *

Sui progetti relativi alla manutenzione di tre strade provinciali, il consigliere Rubini raccomanda la manutenzione della strada Cormonese e di quella governativa di Cividale, per la quale la deputazione può far pressione sul Governo.

La Deputazione promette di occuparsi; quindi si approvano i progetti.

* * *

Il Deputato Caratti riferisce sul regolamento per la coltura del riso in provincia, proponendo l'abolizione dell'art. 18 il quale dice:

Entro il dicembre 1909 nei comuni dove si pratica la risicoltura saranno delimitate, con termini lapidei, le zone di rispetto a norma del presente regolamento.

Messo ai voti il regolamento con le modifiche, è approvato.

* * *

Il Consiglio autorizza la lite perchè sia giudicato incombere allo stato la spesa per la fornitura dell'acqua potabile nelle caserme dei carabinieri e perchè siano rimborsate le somme per tale titolo antecipate dalla Provincia.

Una riforma del cons. Deciani

Sulla autorizzazione al rilascio della delegazione per al pagamento allo stato del contributo provinciale per la trasformazione del Collegio Uccellis in R. Educatorio femminile, parla il co. Deciani rilevando come i voti del Consiglio provinciale per l'insegnamento religioso e altro, non furono accolti nello statuto, e domandando che il pagamente che si propone sia subordinato all'inclusione dei voti stessi.

Roviglio obbietta che se nello statuto non sono state incluse le condizioni volute dal consiglio, il Governo però ha promesso di includerle nel regolamento. Ritiene che il Governo mantenga la sua promessa; e quindi crede si possa sospendere l'emissione fino a quando vi sia la certezza che il Governo manterra le sue promesse.

Renier. Dunque la Deputazione accetta la proposta Deciani?

Roviglio. Sì, almeno nella sua maggioranza.

Messe ai voti le proposte, con la modifica Deciani, è approvata dalla maggioranza del Consiglio.

Contro le acque

Si esprime parere favorevole alla classifica in terza categoria delle opere di costruzione di una rosta ad Invillino; del prolungamento della rosta di Terzo; e delle opere di sistemazione del But ed affluenti nei Comuni Paluzza, Treppo Carnico e Ligosullo.

La ferrovia Udine-Mortegliano.

Sulla domanda di concorso per la costruzione di una ferrovia Udine-Mortegliano, parlano il cons. Mainardi e il cons. Pecile, il quale, anzitutto, esprime vivi ringraziamenti alla Deputazione per le sue benevoli proposte, l'ufficio tecnico provinciale per il parere sul tracciato e il relatore che ricorda la necessità di pensare ad una rete di sviluppo di ferrovie economiche in provincia.

Ritiene sia necessario pensare ad un programma di lavoro subito, e crede che la soluzione della linea Udine-Mortegliano porti ad uno sviluppo di ferrovie in tutto il Friuli. E' del parere che i Comuni debbano abbandonare le grandi idee di ferrovie a scartamento normale, essendo più utili quelle economiche. Annuncia poi che sono già avanti gli studi per prolungare la linea fino a Marano e spera di prolungarla fino a Pinzano e Sacile.

Lamenta l'esiguità del contributo da parte del Governo e della Provincia. Avrebbe voluto che questa si fosse mostrata più generosa, poichè la linea in parola getta il buon seme. Confida però che la Provincia vorrà concorrere in caso sorgessero difficoltà.

Comunica che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha modificato il progetto nei riguardi del punto di partenza, la cui stazione si vorrebbe a Cussignacco.

Sfiora infine la questione delle due varianti, notando che però la Provincia fissa il sussidio per il tracciato più breve, il quale sarebbe stato visto di buon occhio anche a Roma.

Domanda la modificaz one dell'ordine del giorno nel senso che il sussidio sia determinato non nella cifra finale, ma solo nel computo chilometrico, lasciando impregiudicata la questione del tracciato da scegliersi.

Il deputato Caratti, relatore, risponde prima brevemente al consigliare Mainardi circa eventuali futuri sussidi ad altre ferrovie provinciali; quindi risponde al comm. Pecile, compiacendosi per i suoi ringraziamenti.

Dichiara di accettare le modifiche chieste, per lasciar impregiudicata la questione, non volendo la Deputazione pronunciarsi nè per un tracciato nè per l'altro, non avendo studiata la questione.

Pecile ringrazia e spera sia accettata la raccomandazione per un eventuale allargamento del sussidio.

Mainardi ringrazia pure e vorrebbe sapere se l'attuale sussidio può pregiudicare ulteriori sussidi per un'eventuale ferrovia Codroipo Latisana.

Il Deputato Caratti risponde che non lo pregiudica affatto.

Marsilio vorrebbe sapere da parte sua se la Provincia s'impegna a sussidiare altre ferrovie che venissero proposte nel futuro.

Caratti risponde a Pecile che la Deputazione non può in alcun modo oggi aumentare il sussidio, per non creare precedenti.

Circa all'impegno domandato dal consigliero Marsilio, la Provincia fin d'ora non può pronunciarsi.

Nella relazione è detto che la Provincia è autorizzata a dare dei sussidi dopo considerate le condizioni volute dalla legge.

Marsilio insiste.

Il Comm, Renier spiega che la Deputazione si è già manifestata favorevole a sussidiare tutte quelle ferrovie che lo meriteremo.

Casasola vuol chiarire che nelle ferrovie successive si terrà conto del sussidio in base al costo.

Messo ai voti l'ordine del giorno, è approvato con le modifiche apportatevi dal cons. Pecile.

E la seduta pubblica è terminata.

In seduta segreta.

Ad unanimità si ratifica la deliberazione d'urgenza con la quale furono proposte al Ministero dell'istruzione pubblica per l'assegnazione di due posti all'Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari Italiani in Torino, le signorine Brun Angelina di Angeio di Frisanco e Boranga Anna di Romano di Pordenone.

Prestiti a comuni.

Espigi ci scrive da Roma, in data 19:

Con odierno decreto reale la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere i segueti prestiti:

al Comune di **Pasiano di Pordenone** la somma di L. 30 mila per la costruzione di edifici scolastici;

al comune di **Nimis** lire 10 miia per il completamento dell'acquedotto.

Mortegliano

— Beneficenza

Il Conte Cav. Gio Battista Varmo ha elargito al locale Asilo infantile L. 40 pro refezione infantile per l'inverno 909-910.

Rivignano

— Consiglio Comunale

19. (*Acfa*). — Quindici consiglieri su 17, in carica, intervennero alla seduta di venerdì sera.

Approvati alcuni oggetti rimandatone qualche altro, confermato il Direttore stradale nella persona dell'ing. Andrea Pertoldeo, il consiglio a voti unanimi deliberò di confermare l'aumento di L. 300 al medico, e ciò in seguito alla decisione della G. P. A. la quale avvisò di non approvare.

La splendida dimostrazidne della nostra amministrazione all'egregio amico D.r Giuseppe Chiesa farà sì — lo speriamo — che l'autorità tutoria approverà l'aumento meritatissimo.

Dogna

— Gratificazione al segretario comunale

Il consiglio, nell'ultima adunanza, ad unanimità di voti deliberava di dare una gratificazione di L. 100 al segretario locale per lo zelo e attività accopiati a singolare onestà nel disimpegnare il proprio mandato.

Cividale

— Un gentile pensiero della Giunta

Domenica dopo il banchetto, il sindaco avv. Brosadola offrì — al Sindaco di Venezia co. comm. Grimani e al rappresentante di Treviso assessore prof. Bottero, — la splendida Guida illustrata di Cividale del prof. Gino Fogolari.

— Auspicate nozze

21. — Ieri mattina col doppio rito civile e religioso si unirono in auspicate nozze l'egregio dott. Gio. Batta Tavellino vostro concittadino medico condotto a Varmo, e la compitissima signorina Maria Piccoli di qui.

Alla coppia felice, che così ha raggiunto l'ideale sognato, le nostre felicitazioni e i più sentiti auguri.

Tolmezzo

— Dopo le elezioni amministrative

20. — E' riuscita vincitrice, come pubblicaste ieri la lista popolare: la sconfitta toccò in modo speciale ai clericali che restarono esclusi completamente dal Consiglio, meno uno; il Caufin Giovanni di Casanuova, diventò perciò unico loro rappresentante.

Non fece buona impressione in paese l'unione di quattro clericali con quattro moderati. Codesta unione, a parte altre considerazioni rese possibile una prevalenza forse eccessiva, delle fazioni nella rappresentanza comunale, con la lista avversaria.

Pasian di Prato

— Il circolo agricolo di Colloredo

Domenica scorsa ebbe luogo la premiazione della riuscitissima mostra bovina comunale. Prima della consegna delle medaglie e dei diplomi il Dott. Pergola, presidente della giuria, parlò agli espositori dando ragioni delle premiazioni, spiegando quali sono nel bestiame bovino le doti da fissare, quali le imperfezioni da eliminare. Gli agricoltori, ormai compresi dell'importanza di queste esposizioni intendono per l'avvenire di ripeterle ogni due anni. Questa la cronaca della simpatica festa.

Palmanova

— La Geisha.

Ieri sera al nostro Sociale malgrado il tempo orribile un pubblico numeroso assistette alla prima rappresentazione della compagnia d'operette « Montesano ».

La Geisha ebbe una interpretazione abbastanza buona da parte degli artisti che furono applauditissimi. Speriamo che anche l'orchestra nelle susseguenti rappresentazioni sia più affiatata.

Avremo quindi per parecchie sere al Sociale un corso di rappresentazioni che incontrerà certamente il favore del pubblico.

Quanto prima « Fra diavolo ».

Coseano

— Banchetto d'addio.

19. — Lauta per generosità di vivande, ed eloquente pel suo significato altamente morale e civile fu la cena d'addio che, oltre una trentina di commensali, e fra questi parecchi ex allievi, vollero ieri sera offrire al maestro sig. Paolo Sclabi, trasferito — dopo oltre cinque lustri — per volontà propria, da questa sede a quella di S. Vito di Fagagna.

Durante il non breve simposio regnò la massima concordia, condita dal buon umore del sempre lepido farmacista Caberlotto, il quale — in unione all'egregio medico dott. Grandis — vollero, col loro spontaneo intervento, onorare di loro presenza il festeggiato.

Una dozzina di giovanotti (ex scolari) dell'operoso maestro, con gentile pensiero, dedicarono al loro insegnante una bellissima lettera improntata a sentimenti di deferente affetto e di viva gratitudine; qualche amico gli dedicò invece dei versi in vernacolo, tratteggianti le ottime qualità del provetto docente.

A tutti il sig. Sclabi rispose commosso; indi — nelle ore piccine — si congedò dalla lieta e numerosa comitiva portando con sè il ricordo di una serata indimenticabile.

S. Vito al Tagliamento

— Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, nell'ultima seduta, ha approvato il capitolato per il servizio dei medici condotti ed ha autorizzato l'assunzione in servizio di un medico provvisorio in pendenza alle pratiche di approvazione e del concorso per la terza condotta sanitaria.

Il 23 corr. sarà riconvocato il Consiglio per l'approvazione dei riparti o condotte sanitarie e per varie nomine, per deliberare sullo svincolo della cauzione Esattoriale per il quinquennio 1898-1902 e per confermare le delibere riflettenti l'aumento di stipendio al Veterinario e la istituzione della Ragioneria Municipale.

— Invece delle regalie.

I fratelli Antonio e Francesco Pittoni, negozianti in coloniali, in luogo delle regalie fra gli avventori in ricorrenza del Natale, quest'anno hanno elargito L. 75 al locale Patronato Scolastico.

Clauzetto

— Un segretario che si fa onore

Il Ministero di agricoltutura, Industria e Commercio ha testè espresso a mezzo del R. Prefetto, i più vivi encomi a questo segretario Comunale signor Pietro Durli per un generosissimo congegno da lui ideato e messo in opera, allo scopo di poter in qualunque momento conoscere la popolazione legale e di fatto, risultante in seguito ad ogni atto di nascita o di morte che viene ricevuto, od in seguito a cambiamento di residenza per emigrazione od immigrazione.

Trattasi di un originale meccanismo sovrapposto al mobile dell'anagrafe e che tanto più onora l'ideatore, inquantochè esso tornerà di indiscutibile e pratica utilità, specie per i comuni d'importanza.

Mediante tale ingegnosa trovata, chiunque e in qualunque momento, può rilevare l'effettiva popolazione del Comune, evitando controlli e calcoli; v'è l'eccitamento nell'impiegato di tenersi al corrente con un ramo di servizio così importante, ed in caso d'un censimento il lavoro resta di gran lunga semplificato.

Al bravo ed intraprendente segretario giungano pure le nostre congratulazioni ed il nostro vivissimo compiacimento.

Pasian Schiavonesco

— Seduta Consigliare

20 — Nel pomeriggio di oggi il nostro Consiglio tenne l'annunciata seduta, presieduta dall'assessore Anziano Alessio Venier — che constatato il numero legale degli intervenuti, la dichiarò aperta.

Il segretario dà lettura della lettera mandata dal sig. Zamparo, sindaco del nostro comune, colla quale egli rassegna le dimissioni della carica fino ad oggi coperta.

L'assessoro Venier comunica tutti i passi fatti per far recedere il sig. Zamparo dal suo proposito e come questi abbia dimostrato, di non poter assolutamente, accondiscendere.

Alcuni consiglieri, credono che il Consiglio non debba assolutamente accettarle, ed in questo senso presentano anzi un'ordine del giorno — sullo stesso si vota per appello nominale e viene approvato ad unanimità.

Viene poi approvato il Bilancio preventivo 1910 in II. lettura, così pure il regolamento sulle guardie campestri.

La Commissione che ebbe a formarlo, propose al Consiglio l'abolizione di 2 guardie campestri, e l'istituzione d'un capo-vigile con residenza nel capoluogo.

Si stabilisce quindi che agli insegnamenti di Vissendone e Villaorba sia fatto obbligo di risiedere nella sede ove esercitano il loro magistero.

Codroipo

Assemblea generale della società operaia.

20. B. — Di solito le assemble generali non riescono mai in prima convocazione. L'odierna, della nostra Società Operaia, avvenuta alle ore 1.30, per gli oggetti interessanti da trattarsi è riuscita in prima, essendo intervenuti oltre il quinto dei soci inscritti.

La nomina delle cariche, per proposta dei soci Bianchi e Luraschi fu mandata in ultimo per dare la precedenza al Bilancio consuntivo, del quale avete già annunciata l'approvazione.

Sussidio alla scuola di disegno

Il Presidente osserva che la Scuola di disegno fu già discussa in sede di bilancio.

Il segretario sta per leggere la relazioze della scuola di disegno ma i soci rinunciano a sentirla perchè è troppo... lunga. E' la sorte che tocca a tutte le relazioni compilate dai signori maestri. Ragione per cui... è meglio esser brevi.

Il segretario si limita ad accennare che i frequentatori della scuola di disegno sono 63.

Guzzoni. Bel numero!

La scuola dà ottimi risultati, mercè l'opera attiva intelligente del distinto maestro Pomponio Pasquotti

L'assemblea, appreso i buoni risultati, a pieni voti conferma il sussidio di lire 200 per l'anno 1909.

Pro banda musicale

Il presidente propone di votare tre azioni, corrispondenti a lire 36 all'anno, a favore della banda musicale cittadina.

Luraschi: Se questa istituzione dà affidamento di continuare in breve, noi dobbiamo approvare le azioni...

Al socio Miani sembrano troppe, tre azioni, dal momento che qualche socio più ricco della Società ne ba sottoscritte un numero minore.

Toso Antonio, all'incontro, è del parere che tre azioni contribuiscono una miseria per una società composta di 139 soci.

Presidente: Si faccia una discussione più tranquilla.

L'articolo primo del nostro Statuto dice che la Società ha lo scopo di migliorare le condizioni morali e materiali della Società; credo quindi che i soci debbano riconoscere che la musica è un'istituzione utile e che ingentilisce gli animi.

Eppoi, continua il signor Moro, potremo anche pretendere la musica « gratis » ai funerali dei soci.

Io auguro del resto, che tutti

viviate a lungo. Io sarò forse il primo ad andarmene.

Ma sapete che felicità essere accompagnati dalla musica?

Peter Agostinis (con *calma*). E' una cosa che dovrà avvenire, signori:

Luraschi: Lasciando stare i morti, possiamo esigere che la banda musicale suoni in date circostanze straordinarie.

Messe ai voti, si approvano le 3 azioni all' unanimità.

* *

Per la sede sociale, il Presidente dice che il proprietario della sala chiede un aumento d'affitto di lire 40; soggiunge che la casa poteva essere trattata dal consiglio, ma per deferenza volle portarla all'Assemblea.

La sua proposta però sarebbe che questa autorizzasse il Consiglio ad occuparsi in merito. E dopo qualche, discussione, la proposta è approvata.

Socio onorario

L'assemblea ha sanzionato la deliberazione del Consiglio che nominava a voti unanimi il dott. cav. Giovanni Faleschini a socio onorario della Società.

E dopo ciò, si è passati alla nomina per le cariche sociali, col risultato che ieri vi ho riferito.

Spilimbergo

— La questione dei maestri

Tre maestre del Comune di Spilimbergo, firmatarie (con tutti i loro colleghi presenti all' adunanza dell'Unione Magistrale Nazionale dell'8 corr. in Sala Artini) d'una protesta a difesa del carattere dell' adunanza stessa, della correttezza cui fu informata, e della civile libertà godutavi da tutti gl' intervenuti, a detta *del Crociato* del 15 corr. *avevano voluto dare alla protesta stessa da loro firmata il significato di un atto di deferenza verso il Direttore Didattico, e non intendevano già di negare i fatti rilevati dal Crociato.* Poscia il giornale medesimo, ai 17 corr., pubblica una dichiarazione che modifica alquanto l'intendimento delle maestre stesse, che *ci tengono ad affermare d' aver dato il loro nome*, non più pel solo Direttore, *ma per amore della verità*.

Nella fiducia che, — sia pure per successive modificazioni di significato e di forma, o la verità abbia ad essere la bella bandiera di tutti — e a parte i caratteri differenziali tra l'*U. M. N.* e la *Nicolò Tomaseo* dei quali non è il caso di discutere e che l'adunanza di Spilimbergo non poteva eliminare, a parte scatti individuali che si verificano spesso e ovunque — e le idee isolate non assurgenti a manifestazione collettiva quando, nonchè approvate, non sono nemmeno discusse — ci risulta positivamente:

1. L'adunanza in quistione, non solo non rivestì il carattere di settaria intolleranza attribuitole dal *Crociato*; ma fu anzi improntata alla più serena e civile libertà ed al rispetto delle singole convinzioni.

2. Chi diede la propria adesione, la diede spontaneamente, e non già soggiacendo a pressioni menomanti la propria libertà e quindi, la propria dignità.

Il prof. Guseo non ostacolò in niun modo la manifestazione dell'altrui pensiero e men che meno quella del maestro Rossi, che parlò finchè gli piacque e fu anzi esortato ad esprimere liberamente tutto ciò che gli sembrava del caso.

4. Le parole « *Non hanno ragione di rimanere* » dette dal prof. Guseo soltanto dopo segni approvativi e disapprovativi fatti — certamente per inavvertenza — dai soci della *Tommaseo*, e che alteravano inopportunamente il computo dei voti riguardanti uno statuto in cui essi non potevano aver voce, non significavano che un richiamo alla doverosa posizione di ognuno, nè equivalevano punto al *metterli alla porta* del N. 280 del *Crociato*.

V. Niuna maestra ha chiesto la cancellazione della propria firma dalla protesta accennata in principio.

Questi i fatti: i commenti sono inutili di fronte al pronunciamento unanime dell'opinione pubblica, libera, cosciente, civile.

* *

Sempre sulla stessa quistione, abbiamo ricevuto, dal direttore didattico signor Giacomo Pesante copia della lettera ch'egli indirizzò al Sindaco di Spilimbergo, in risposta a quella dal Sindaco direttagli e che fu pubblicata dal giornale « Il Crociato ». Non avendo noi pubblicata la lettera del sindaco e d'altronde, essendo la risposta del signor Pesante già comparsa ieri in altro giornale, crediamo inutile di farne una seconda edizione sul nostro.

— Conferenza Podrecca

20 — Una folla convenne a teatro ieri alle 3, per udire la conferenza sul tema « fede e morale », dell'on. Guido Podrecca; che tenne incatenato per oltre due ore il pubblico il quale applaudì freneticamente l' oratore.

Alle 7 seguì un banchetto in onore del Podrecca. I commensali erano una trentina.

A banchetto terminato vennero gettate le basi per la fondazione di una sezione del « Libero pensiero» nominata una commissione provvisoria composta dai signori: avv. Zatti Luigi, avv. Torquato Luigi Guido Sedran, avvocato Mario Marchi, Vasco Ardit, Domenico Giordani, Michele Crozzoli, Guido Antonini. A Segretario il rag. Ettore Ballico.

Sacile

— Buona usanza

La signora Pasin Santa ved. De Zorzi, per ricordare il defunto consorte nell' anniversario della sua dipartita, offerse alla Congregazione di Carità L. 100, da devolversi a beneficio dell' operaio Ongaro, di recente colpito da cecità per infortunio sul lavoro.

La stessa pia signora offerse L. 100 al Patronato Scolastico.

A nostro mezzo le rispettive presidenze ringraziano la generosa oblatrice.

S. Daniele

— Grave caduta

20. — Ieri il bambino Angelo Polacco di Domenico, cadde dall' altezza di un secondo piano, mentre stava ripulendo la colombaia, e si ferì in modo non grave. Venne portato immediatamente all'ospitale dove gli prestarono le prime cure, dichiarandolo guaribile in pochi giorni. Data l' altezza dalla quale cadde fu fortuna se non ci rimise la vita.

Società operaia

L'assemblea di questa Società Operaia, che doveva oggi riunirsi per la nomina di sei consiglieri, in sostituzione del defunto cav. Antonio Cedolini, di tre rinunziatari e due sorteggiati, è andata deserta per mancanza del numero legale. Domenica prossima, 26 corrente avrà luogo la seconda convocazione, in cui le nomine saranno valide con qualunque numero di votanti.

Tolmezzo

— Il ferimento di Piano d'Arta. Colluttazione colla forza armata. Altri tre arresti.

20. Ieri sera vi ho informati della rissa avvenuta in Piano d'Arta, in seguito alla quale venivano tratti in arresto e tradotti a queste carceri giudiziarie i fratelli Doreatti implicati nel ferimento del Ciliani.

Il delegato di P. S. col brigadiere Contri e il milite Medves ritornarono subito sul posto per rintracciare il Venturini, autore del ferimento, che si era dato alla fuga. Appena giunti, dalle informazioni assunte, seppero che il loro ricercato doveva trovarsi nell'esercizio di certa Cappellari Luigia, ove si portarono subito.

Ma invece del Venturini si trovarono di fronte ad una comitiva di avvinazzati tra i quali c'erano i fratelli Albino e Osvaldo Cozzi il primo di 33 e l'altro di 25 anni, cugini dei Dereatti, che ricevettero i nuovi ospiti con parole ingiuriose, gridando: « Fuori i vigliacchi! » rivolte prima all'arma poi insistentemente al delegato di p. s.

Questi, dopo aver cercato inutilmente di ottenere la calma, ordinò l'arresto del Cozzi che diede luogo ad una colluttazione nella quale il milite Medves nella lotta subì lo strappo del mantello

Vista la mala parata e per non provocare un conflitto, i funzionari rilasciarono i due bellicosi dandosi alla caccia del feritore che, dopo attive ricerche, mediante appostamento riuscirono a trarre in arresto, scortandolo a tutta notte a queste carceri.

Stamane alle quattro ripartirono di nuovo alla volta di Arta e sorpresero i due oltraggiatori immersi profondamente chissà in quali dolci sogni.

Si persuasero ad abbandonare il letto per seguirli. Questa volta non fecero dei... complimenti; me durante il viaggio spinsero la loro generosità al punto di offrire 20 lire per essere rilasciati.

Nel mondo degli affari.

Scioglimento di Società. La signora Giuditta Tamburlini vedova Fioretti, per se e nell' interesse dei propri figli, ed il signor Adriano Tamburlini hanno dichiarata sciolta la società commerciale Adriano Tamburlini e C. esistita tra il defunto Carlo Fioretti e il sig. Tamburlini medesimo, affidandone la liquidazione al ragioniere Mario Agnoli.

Assunzione di forniture. — Ieri fu tenuta l' asta per la completa fornitura di generi alimentari e coloniali (vino, riso, paste, formaggio, zucchero, e caffè, olio ecc.) all' Ospedale militare.

Ne rimase deliberatario il signor Domenico Bevilacqua, che ha un ben fornito negozio in via Pracchiuso. Egli, tempo fa, ebbe ad assumere, anche in pubblica asta, la non meno importante fornitura del vino alle truppe del presidio.

Bollettino meteorologico.

Temperatura di ieri:
massima 9.7 minima 6.9 media 8.35
— Pioggia caduta mm. 40
— All' aperto nella notte 6.1 sotto zero
— Stamane ore 8, 9.9 sotto zero
— Pressione 740 calante
— Stato atmosferico piovoso vento Sud.

Elezione di Gregorio Valle a deputato.

La relazione della Giunta.

Abbiamo sott' occhio, la relazione della Giunta delle elezioni, relatore l' on. Capaldo, circa la elezione di Gregorio Valle a deputato al Parlamento. La pubblichiamo integralmente. Com' è noto oggi si discuterà di questa elezione, alla Camera.

« Onorevoli Colleghi! » — Nel Collegio di Tolmezzo la lotta elettorale si svolse fra due candidati, l' on. Gregorio Valle, deputato uscente, ed il signor avvocato Riccardo Spinotti.

La votazione del 7 marzo diede i seguenti risultati;

Elettori inscritti N. 7443
» votanti » 4547
Spinotti avv. Riccardo voti 2206
Valle comm. Gregorio » 2089
Schede contestate non assegnate 60.

Non avendo alcuno dei candidati raggiunto la metà più uno dei voti fu proclamato il ballottaggio.

Nella votazione del 14 marzo i risultati furono i seguenti:

Spinotti avv. Riccardo voti 2386
Valle comm. Gregorio » 2659

L' assemblea dei presidenti, nella sua adunanza del 16 marzo, proclamò eletto l' onorevole Valle Gregorio.

Però in quella stessa adunanza vennero presentate due proteste,

L' una aveva per intento di dimostrare che nella elezione del 7 marzo erano state ingiustamente contestate e non assegnate al candidato avvocato Spinotti molte schede, che gli si dovevano invece attribuire, e il cui numero era tale da rendere eletto l' avvocato Spinotti a primo scrutinio, e ciò più sicuramente ancora se, riconosciuta la illegalità della votazione nelle sezioni di Raveo e di Comeglians, per violazione dell' articolo 54 della legge elettorale politica, venissero i risultati di quelle due sezioni annullati.

L' altra protesta impugnava la votazione di ballottaggio nelle sezioni di Raveo, Comeglians, Verzegnis e Tolmezzo per violazione dell' articolo 54 legge elettorale politica, e conteneva accuse di corruzione, intimidazione, indebite ingerenze, che si dicevano avvenute in altre sezioni.

Successivamente furono presentate alla Giunta altre proteste, tutte o quasi a rinnovazione ed esplicazione delle impugnative presentate, ma specialmente nel senso che un diligente esame delle schede contestate e non assegnate nella votazione di primo scrutinio avrebbe dimostrato che l' avvocato Spinotti era fin d' allora l' eletto.

La vostra Giunta, di fronte a queste proteste e specialmente sulla considerazione che le schede contestate e non assegnate non erano state tutte unite ai verbali, reputò di dovere giudicare delle medesime in sede di contestazione, richiamandole dalle rispettive sezioni.

La discussione in seduta pubblica seguita nel giorno 21 maggio 1909 e poscia l' esame delle schede allegate ai verbali e di quelle richiamate, persuasero la vostra Giunta che le lamentate irregolarità per la asserita violazione dell' articolo 54 non avevano importanza, nè fondamento qualsiasi; che le accuse di corruzione, di violenze e d' indebita ingerenza erano sfornite di prove ed anzi di ogni attendibile indizio, che infine delle schede contestate e non assegnate nella votazione del 7 marzo la maggior parte portava il nome dell' onorevole Valle, ed alcune dovevano essergli assegnate — mentre quelle portanti il nome dell' avvocato Spinotti e non assegnategli erano in minor numero, ed una « diecina appena, » o poco più (pure volendo largheggiare nell' interpretazione della volontà dell' elettore, gli si sarebbe potuta attribuire, così da lasciarlo lontano dal limite dei voti necessari per la sua elezione a primo scrutinio.

Per queste risultanze e per le considerazioni sovra svolte la vostra Giunta unanime deliberò di respingere come assolutamente infondate le proteste contro l' elezione del collegio di Tolmezzo, e di proporvi come vi propone la convalidazione dell' onorevole Gregorio Valle.

Capaldo, relatore.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO MINERVA

L'ultima di Fatima Miris

Questa sera la trasformista Fatima Miris darà l'ultima rappresentazione in suo onore, con programma nuovo e variato.

« La cena delle beffe ».

Giovedì 23 corr. la Compagnia Stabile di Roma che attualmente agisce a Trieste darà al Minerva un'unica rappresentazione con « La cena delle beffe » di Sem Benelli.

Il bellissimo dramma che tanto piacque quando fu dato per la prima volta, or non è molto, al Sociale, attirrerà certamente quanti sono amatori dell' arte nostra, del genio italico.

Cinema Volta

Un successone ottenne ieri sera l'*OTELLO* — un vero capolavoro di cinematografia — ed eseguito, poi dai nostri migliori artisti. Questa sera soltanto si replica e chi desidera godersi uno spettacolo eccezionale deve recarsi al Volta.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale

La Deputazione, nella seduta di domenica, oltre alla deliberazione che inserimmo ieri in merito al conflitto colla Prefettura e col Governo circa le 100 lire alla Sezione friulana dell'Umanitaria; prese anche le seguenti:

— Tenne a soddisfacente notizia la comunicazione che il Ministero di Agricoltura, accogliendo la comanda avanzata dalla deputazione fino dal 31 luglio 1908, con decreto 28 ottobre ultimo, sciolse la Provincia di Udine dal consorzio obbligatorio antifilloserico Veneto.

— Preso atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare l'ubicazione e la larghezza del ponte sul Degano, per completare la strada da Prato Carnico alla Stazione ferroviaria di Villasantina.

— S'espresse nel senso che debbono esser ufficialmente dichiarati infetti da *diaspis pentagona* i comuni di Cordenons e di Sesto al Reghena, e che venga conseguentemente resa obbligatoria la cura dei gelsi colpiti dalla malattia nei detti comuni.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori nelle aderenze alle strade provinciali.

Nominò stradino provinciale delle strade Casarsa-Cordovado, Santo Stefanan fu Angelo di Sesto al Reghena.

— Promosse di classe tutti gli stradini provinciali che per compiuto sessennio di servizio ne avevano acquistato giusto titolo.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento di 21 alienati poveri appartenenti a Comuni della Provincia.

— Si espresse favorevolmente sulla domanda della ditta Poletti Gio Batta di Pordenone per derivazione d'acqua della Roggia Peschiera nella località S. Valentino presso Pordenone, per l'impianto di un mulino.

— Approvò l'elenco delle ditte da costituirsi in consorzio e le relative quote di concorso nella spesa pr i lavori di difesa della sponda destra del torrente Cosa presso Istrago, classificati in 3.a categoria col R. Decreto 8 luglio 1909.

— Trattò vari oggetti d'ordinaria amministrazione della Provincia del Manicomio prov.le e dell'Ospizio Esposti.

— La premiazione alla Scuola d'Arti e Mestieri

Abbiamo assistito domenica alla distribuzione dei premi alla Scuola d'Arti e mestieri.

Presenziavano: il consigliere delegato D'Agostino rappresentante del prefetto; l'assessore Conti rappresentante del Comune; il signor Orter rappresentante della Camera di Commercio; il conte Gino di Caporiacco; il consiglio direttivo col presidente il prof. Lazzari; il corpo insegnante, vi era quasi tutto: direttore prof. Pigozzi, condirettore scultore Liso, prof. Carletti, Dilda, Belliboni, Monaretto, Petronio, Fattorello, i maestri Moro, Savio, Gervasi, le insegnanti di lavori femminili Moro, Brisighelli, ecc.

La cerimonia si aprì con la relazione annuale del Consiglio, letta dal direttore prof. Pigozzi. Poi furono distribuiti i premi e gli attestati. Chiuse un appropriato discorso del prof. Roberto Lazzari, vivamente applaudito.

— Società Dante Alighieri

Mediante una sottoscrizione popolare segreta a quote minime, si raccolse a Trieste e a Buie d' Istria il fondo necessario per inscrivere i nomi di Guglielmo Oberdan e di Donato Ragosa fra i soci perpetui della Dante. L' importo relativo fu già versato al Comitato Udinese, verso l'obbligo che i relativi diplomi abbiano per intanto a figurare nel Museo italiano del risorgimento.

— Il nuovo palazzo degli uffici

sono uscite, raccolte in elegante fascicolo, le « Relazioni sul progetto del nuovo Palazzo degli Uffici municipali » stampate a spese del municipio. Di esse parlammo estesamente e ripetutamente a suo tempo, perchè sia bisogno di riparlarne; e basta annunciare l'avvenuta stampa per chi avesse voglia di prenderne integrale visione.

— Ufficiale postale prosciolto

Tomaso Lughi di Alberto d'anni 19 ufficiale postale alle nostre poste era stato accusato d'aver sottratte il *6* ottobre ultimo e convertite in suo profitto lettere assicurate per un valore di oltre 300 lire. L'accusa però si addimostrò insussistente e il giudice istruttore dichiarò non farsi luogo a procedimento in confronto del Lughi.

— Ufficio provinciale del lavoro.

Il Consiglio dell'Ufficio provinciale del Lavoro si riunirà domani alle 10 per la nomina, in seduta segreta, dell'Ispettore provinciale del lavoro e, in seduta pubblica, per ratificare l'erogazione di L. 1000 a favore degl'istituti d'emigrazione; per ratificare l'approvazione delle modifiche suggerite dal Ministero al regolamento per l'Ispettore di cui sopra e per approvare l'inchieste sulle condizioni del lavoro degli operai salariati e dei coloni in provincia.

— Scuola popolare superiore

Malgrado il tempaccio, pubblico numeroso era accorso iersera nel l' aula dell' Istituto Tecnico per ascoltare la lezione del concittadino Aristide Caneva su « Piacere e lavoro. » Ma batton le 20.30 suonano le 20.45 e... si presenta alla cattedra il dott. Giulio Cesare ad avvertire, con suo vivo dispiacere, che l' insegnante non si fa vedere. Invitare tutti a ritornarsene a casa? Se avessero pagato il biglietto si potrebbe dire: Perdoniso, signori, per improvviso malore della prima donna o del padre nobile, stassera non si può dare la rappresentazione; favoriscano alla porta sarà restituito loro il denaro....

Ma quì, l' intervento è libero; e poichè il corso di cultura generale deve avere carattere continuativo aggiunge l' egregio dottore, se a lor signori non dispiacerà, potrò io alla meglio sostituire il conferenziere parlando di cose che sono in attinenza con quanto nelle precedenti lezioni ebbe ad esporre il mio collega dott. Liuzzi. Ne sono contenti?...

Sì si parli parli, si grida; e uno scroscio d' applausi accoglie l' inaspettato maestro.

E il dott. Cesare ci parla per oltre mezz' ora delle ciurmerie, delle grandi truffe che si compiono con le strombazzate specialità mediche di cui sono ripiene le quarte pagine dei giornali. Quelle specialità arrecano sempre un beneficio, è innegabile; un beneficio finanziario ai ciurmatori. Efficacia medica ne hanno certamente, ma per un determinato caso; non sono in fondo che ricette, rilasciate da un sanitario a qualche suo ammalato, ricette buone per colui, ma che non si possono certo applicare a tutti. Bisogna tenersene quindi ben lontani e prima di concorrere a mantenere un'industria non di rado nociva — o tutto al più, innocua — alla sanità e sempre nociva alle tasche

si ricorra al medico; egli saprà meglio della pubblicità clamorosa quanto è necessario al suo cliente. L'egregio dott. fu applaudito.

* *

Il signor Aristide Caneva non potè tenere l'annunciata conferenza. perchè chiamato ieri sera fuori di città per un urgente affare. Egli mandò un telegramma di giustificazione al direttore della Scuola Popolare dott. G. Cesare pregandolo di sostituirlo.

— Il grave lutto di un collega.

Ieri notte, al collega e amico nostro Natale Rovina, moriva, in Portogruaro, il padre Giovanni d' anni 64. Nella grave sventura che lo colpisce, abbia l'amico nostro il debole conforto di sapere che altri che noi ci uniamo, compartecipi del suo grande dolore.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Societè Reduci e Veterani in morte del d.r Adolfo Mauroner: la di lui famiglia, ad onorare la memoria, elargì L. 50;

del dott. cav. Federico Billini: Ing. Giacomo e prof. Carlo Cantoni L. 20, de Belgrado co. Orazio 1, G. Tam e C.i 2, Petruzzi Francesco 1.

— Gli ottimi Panettoni

veri di Milano, non si trovano che al premiato negozio Ligugnana.

Da Portogruaro.

— Funebri.

20. *(G. A. F.)* Ieri sera alle 17.30 giunse proveniente da Venezia, accompagnata dal nipote Giov. Battista, la salma del cav. avv. Antonio Bertoldi e stamane alle ore 10 con carro di I.a classe coperto di parecchie corone di fiori inviate dai figli e famiglie Sacchi di Milano; Comuschi di Icorava, del cav. Muschietti, cav. Del Prà e del Comune di costì, il feretro fu trasportato al Duomo ove seguì l' officio funebre, poscia al Cimitero — Reggevano i cordoni i signori cav. Francesco, Del Moro, cav. avv. Bertolini Gian. Carlo, cav. Ing. Del Prà, avv. Perulli Dott. Fabretti, Nicola Bornancin, facevano scorta d' onore due valletti della Prefettura di Venezia, seguirono il nipote e numerosi amici.

Al Cimitero parlò brevemente il Sindaco cav. Del Moro per il Comune, cav. Bertolini per la deputazione prov. e ricordandolo anche qual presidente effettivo, che pur lo si volle onorario della nostra società operaia, il cav. Del Prà ringraziò per la famiglia del defunto. Il compianto cav. avv. Antonio Bertoldi fu deputato al Parlamento per 4 legislature del collegio di Portogruaro — S. Donà — vice presidente del consiglio provinciale di Venezia; occupò importanti e varie cariche pubbliche.

Abbiamo raccolto i commenti del pubblico sul funerale odierno, commenti che manifestavano il desiderio che l' autorità avesse partecipato in forma più palesemente ufficiale.

Dai lettori.

A proposito del "Come la Città s' ingrandisce,,

La *Patria* di ieri, peregrinando per le nuove vie di Udine, fa delle giuste osservazioni circa il piano regolatore della nuova città, che (a quanto pare) è lasciato al beneplacito dei fortunati proprietari delle aree fabbricabili; e, leggendo quell' articolo, mi venne alla mente il madornale abbandono della nuova Via Carducci, oggi assolutamente impraticabile.

Altri cercò di indagarne le ragioni, tanto più insciugabili, per il fatto che ormai quella Via è frequentatissima, perchè la più breve del centro alla stazione; ma senza risultato. A Palazzo raccontano che questo stato di cose non può cessare sino a quando la strada non sia costruita per metà, e ciò in virtù di un certo contratto fra Comune e Roselli, auspice il signor Pico.

Ma se il Comune, proprietario di un vasto appezzamento in Via Carducci, non pensa di fabbricarvi su qualche cosa; fino a quando dovrà attendere la nuova strada per passare in manutenzione?

Io non so davvero che razza di regolamenti escogitino i nostri reggitori che si piccano a uomini ultramoderni; ma se il signor Picco, che, novello Giove, detta leggi e l' impone a tutti i suoi colleghi di Palazzo, scendesse umilmente fra i amministrati, dovrebbe pur ricordarsi che a Udine vi è anche una Via nuova, da lui voluta (questa volta), da lui chiamata Carducci, e da lui poi abbandonata!

Ma, dico io invece di voler ad ogni costo immortalare il vostro nome, o pubblico reggitore, con chimerici progetti alla Sant Just, o con opere colossali per quanto non urgenti; non sarebbe forse meglio che frenasse la vostra magna intelligenza entro limiti più modesti e pratici, coltivando favorendo lo sviluppo di Udine nuova, aprendo nuove vie, dotandole di quanto è necessario per attirare le costruzioni, anzichè ostacolarle, con strane condizioni che cozzano maledettamente con i più moderni sistemi?

Oggi e ovunque prima si aprono le vie belle e fatte con condutture e luce, e poi si fanno le case; a Udine invece si fanno prima le case e poi le vie e ciò regnando gli attuali Sommi dell' Olimpo che si gonfiano di gloria sognando i piani di Sant Just e vuotando le tasche dei contribuenti con opere che per lo meno possono essere discutibili.

Ma a che illudersi? Che, per colmo di sventura, il Divo Pico deve lavorare a rattoppare la sua celebre popolarità, messa in pericolo dalle pretese degli Agenti e perciò, addio speranze! Ma se il sig. Pico non vuole persuadersi che l' antecipazione per un anno del capitale per la sistemazione di Via Carducci gli frutterebbe ben tanti interessi, si metta almeno d' accordo al suo collega Giove pluvio!

Dal Friuli orientale

Per un Ginnasio Italiano a Gorizia

Domenica fu tenuta a Gorizia una riunione di podestà e rappresentanti dei comuni friulani; e dopo ampia discussione fu votato, tra vivissimi applausi e all' unanimità, il seguente ordine del giorno:

I podestà del Friuli convocati a solenne adunanza dal comitato « pro schola nostra » plaudono all' idea di istituire a Gorizia col nuovo anno scolastico un ginnasio riformato (tipo A). con lingua d' insegnamento italiana, accettano di far parte del comitato e nominano i podestà di Gradisca, Cormons, Monfalcone, Cervignano e Grado a far parte della commissione esecutiva, incaricata di provvedere ai mezzi e alla legale esistenza del nuovo istituto.

L'affare del contrabbando

Ci scrivono da Cormons, 19:

(P.) Dopo 24 ore d'arresto vennero posti in libertà i signori Valentino Banello e Giovanni Coseancig di Pietro. Si censura la troppa facilità anzi leggerezza da parte dell'autorità giudiziaria nel praticare arresti di persone conosciute per la loro onorabilità commerciale ciò che certo non fa bene a nessuno. Si crede che anche il terzo arrestato, Pascolet, venga domani scarcerato. Con ciò non è detto, che siano terminate le indagini: queste anzi continuano dirette da un giudice istruttore del Tribunale di Gorizia, il quale assume testi sopra testi per dipanare la matassa e stabilire la responsabilità dei singoli imputati.

Il negoziante Giulio Vielmetti arrestato tempo fa pel noto contrabbando, venne dalle carceri di Gradisca passato a quelle del tribunale di Gorizia.

L'Isonzo in piena

Gradisca 20. Causa la continua pioggia il fiume Isonzo si è ingrossato allagando i prati della Boschetta e del salet, senza recare però finora alcun danno.

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE.

Mancato omicidio.

Ieri mattina in contumacia dell'imputato fu discussa la causa contro Enrico Bonnano di Leonardo d'anni 23 muratore da Raveo, accusato di mancato omicidio. Il 16 novembre 1908, il Bonanno Enrico in Raveo (Carnia) nell'osteria di Bonanno Domenico esplose contro il Bonanno Pietro un colpo di rivoltella alla distanza da questi di poco più d'un metro, colpo che fortunatamente andò a vuoto.

E ciò tutto per rancori che aveva col Pietro Bonnano per motivi d'interesse (art. 62 364 cod. Penale).

La Corte ritenne colpevole il Bonnano di sole minaccie a mano armata e perciò lo condannò ad 8 mesi di reclusione e 72 lire di multa oltre le spese.

Duplice mancato omicidio

Stamane si è iniziato il processo per duplice mancato omicidio contro Anna Giovanna di anni 25 da Moggio Udinese.

Il 23 maggio ella sparò parecchi colpi di rivoltella contro l'ex fidanzato Maggiori Giuseppe e la di lui promessa, Maria Foraboschi. Verranno escussi 40 testimoni e 3 periti.

P. C. avv. on. Girardini e Drussi. Difesa avv. Nais e Bertacioli.

Friulano assolto all'assise di Belluno.

Ieri si è chiuso all'Assise di Belluno il processo per omicidio in confronto di Luigi Zanetti d'anni 22 di Fanna. Com'è noto la Zanatti ferì con la baionetta certo Luigi Zanella il quale in conseguenza delle ferite dovette soccombere.

I giurati ammisero il fatto e la legittima difesa, per cui lo Zanetti venne assolto.

Al momento dell'arresto lo Zanetti doveva fare ancora tre giorni di soldato. Perciò ora, dopo la sua liberazione, dovrà completare questa piccola rimanenza di servizio militare.

Corte d'Appello

Furti di legna

Foraboschi Elisabetta, Foraboschi Augusta e Del Fabbro Francesco, marito della prima e cognato della seconda, sono stati condannati dal Tribunale di Tolmezzo, con sentenza 24 settembre scorso, alla reclusione per giorni 100, al risarcimento dei danni ed accessori di legge siccome colpevoli di furto qualificato per essersi in unione fra loro, ai primi di febbraio 1909, impossessati per trarne profitto di circa quattro passi di legna del valore di lire 30 togliendoli da un bosco presso Forni Avoltri, in danno del proprietario Samassa Francesco.

Contro detta sentenza interposero appello le due donne: il Dal Fabro non si presentò nemmeno dinanzi al Tribunale perchè risiede all'estero.

La Corte riduce la pena a giorni 25 pel contumace Del Fabbro; gli applica la legge del perdono e dichiara assolte le due Foraboschi.

Assolto in contumacia

Nistri Emilio fu Antonio di anni 63 fu condannato dal Tribunale di Udine alla pena di mesi 4 di reclusione e L. 40 di multa per avere nel Marzo 1908 in Udine convertito in proprio profitto un furto del valore di L. 25 che gli era stato consegnato da Dolfin Pietro per ragione di commercio e coll'obbligo di restituirlo.

La Corte, in contumacia, dichiara non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Incendio disastroso a Londra.

Nei magazzini di Ieri mentre i magazzini Arding and Hobbs erano gremiti di donne e ragazzi che acquistavano strenne pel Natale, si sviluppò il fuoco.

In breve, tutto il fabbricato ov'erano i magazzini e le vicine case furono preda alle fiamme.

La maggior parte degli impiegati erano donne, alcune delle quali gridavano disperatamente dalle finestre del secondo piano.

Una scala di soccorso innalzata in loro aiuto cadde ferendo un pompiere e tre impiegati si precipitarono dalla finestra nella strada riportando ferite gravissime.

Il ministro John Burns, che abita nelle vicinanze, portò i primi soccorsi, radunando i soldati ed agenti che passavano e sforzandosi di strappare le stoffe decoranti il magazzino. Essendogli stato detto che alcuni impiegati si potevano trovare in pericolo al secondo piano si impadronì di un sacco di un impiegato postale se ne coprì la testa cercando di penetrare nell'interno ed era appena giunto presso la porta quando la facciata gli crollò ai piedi.

Due impiegati sono morti. Essi si sacrificarono per salvare due commesse del magazzino, di cui una sola potè arrivare sana e salva alla base dell'apparecchio di salvataggio.

Vi sono altri morti e parecchi gravemente feriti.

Parlamento nazionale.

Camera. — Nella seduta di ieri, il presidente dei ministri on. Sonnino rispose ai vari deputati che avevano preso la parola sulle dichiarazioni del Governo. Disse che egli non era responsabile del modo onde fu risolta la crisi e se non fu preceduta da un voto della Camera che indicasse la via di uscirne.

Invitato dal Sovrano a formare il nuovo Governo, si rivolse ad uomini del partito liberale e di preclara riconosciuta competenza: ma un programma reciso e preciso non potevano concretarlo in una settimana. Perciò il ministero chiede una benevola attesa di poche settimane, imposta anche dalle contingenze parlamentari (si deve approvare l'esercizio provvisorio per due bilanci), per poter dopo presentare quel programma e indicare quali, secondo il ministero, siano le cose da farsi nel prossimo avvenire.

Assicura che gli obbiettivi più immediati del ministero sono, oltre la pronta sistemazione della aggrovigliata questione delle sovvenzioni marittime — che vorrebbe meglio coordinare con gli incoraggiamenti da darsi alla marina mercantile in genere — sono quelli: di un vigoroso impulso da dare alla coltura popolare, supremo antidoto contro ogni spirito di intolleranza settaria; del riordinamento delle disagiate finanze provinciali e comunali, considerato nelle sue relazioni con un programma di progressiva riforma dei tributi di Stato, della più sincera attuazione delle leggi sociali esistenti; delle facilitazioni di credito da procurarsi agli Istituti cooperativi; della graduale pertinace ricostituzione di un demanio forestale di Stato (*bene*).

Il ministero vede, nella pronta realizzazione di questo programma, la preparazione più degna per la solenne commemorazione del 50.o anniversario dei gloriosi fasti del Risorgimento (*approvazioni*).

Conchiude domandando la «benevola aspettativa», appunto per poter presentare queste proposte; e la sua parola è da ultimo accolta da molti applausi anche dall'estrema sinistra.

Si approva l'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora approvati.

* *

La vita del Ministero è, pare, assicurata per intanto, fino al febbraio.

L'on. E. Ferri e i socialisti.

Il gruppo parlamentare socialista aveva invitato l'on. E. Ferri a intervenire ad una seduta plenaria per fare spiegazioni sul suo ultimo atteggiamento.

Egli si rifiutò, rispondendo che credeva suo dovere rendere conto della sua opera sopratutto agli elettori suoi (di Gonzaga, convocati pel 26 corr.) e ai rappresentanti del proletariato.

E pensare che il ritratto del Ferri stava appeso sopra il letto dei socialisti!... Forse lo sostituiranno ora con quello di Guido Podrecca, che i manifesti annunciano vendibile *per pochi schei!*

Monumento ad un valoroso.

In occasione del cinquantesimo anno da che si fondò la scuola militare di Modena, fu inaugurato ieri, nel vasto atrio della scuola medesima, il monumento al generale Manfredo Fanti. Città imbandierata; luminarie sfarzose; musica; grande animazione.

Le disgrazie nella marina austriaca.

Pola, 20. Mentre il yacht dell'i. r. marina *Sea*, navigava ieri all'altezza dell'isola di S. Giovanni in Pelago, presso Rovigno, causa un inatteso colpo di vento che fece piegare la gran vela, tre marinai furono lanciati in mare. Uno, un italiano, si salvò; gli altri due (un viennese e un montanaro dalmato) annegarono miseramente. Due torpediniere e il yacht *Sea* incrociarono ieri nella zona ove avvenne il sinistro, con la speranza di poter ricuperare i cadaveri. Ma indarno.

Intorno ad un cadavere

Sta sopra terra, ancora, la salma di colui che fu re dei Belgi. Non fu buon padre, certamente; ma neanche le figlie mostrano di essere buone figlie, che si arrabattano intorno a quel cadavere caldo ancora: La principessa Luisa, per avere gli onori assieme al suo consorte conte Matassick; la contessa Stefania Lonyay per tutelare i suoi diritti all'eredità paterna... chiedendo sieno apposti i suggelli al castello di Balincourt che il re defunto aveva donato alla sua ultima moglie ed ai suoi ultimi figli.

E neppur questa moglie, la baronessa di Vaughan (una cui sorella è tuttora erbivendola a Parigi) si ritrae modesta sotto le tende a piangere il marito benefattore: ella vuol fare causa perchè il suo matrimonio sia riconosciuto... Che importa se ciò farà rifiorire gli scandali sopra una tomba?

Luigi Princighs gerente responsabile

APPENDICE 61

Il figlio del cassiere

di P. Manetty

— Consegnerò questa dichiarazione ai giudici — disse il duca porgendo una carta a Goffredo.

Questi la prese e la lesse avidamente. Man mano che proseguiva nella lettura il volto del giovane diveniva raggiante.

Quando ebbe finito di leggere, Goffredo gettò le braccia al collo del duca.

— Dio vi benedica — egli mormorò — per tutto il bene che fate alla mia famiglia. Mio padre vi deve il suo onore!

— Che cosa farete voi adesso? — domandò il duca dopo qualche istante.

— Io denuncierò subito Alfredo Lafontelle per avere tentato di assassinarmi — rispose Goffredo.

— Ma sarà sufficiente la mia testimonianza?

— Se non sarà sufficiente io ne ho in serbo un'altra — rispose il giovine sorridendo.

— E perchè non l'avete prodotta prima? — domandò il duca sorpreso.

— Perchè mi mancava il documento che voi mi avete fatto leggere. Ma in qual modo esso è venuto nelle vostre mani.

— In un modo semplicissimo. L'ho acquistato da chi lo possedeva e credo di aver fatto un affare d'oro.

— Quando l'avete pagato?

— Un'inezia. Solamenti cento mila franchi.

— Voi avete speso tanto denaro? — egli mormorò.

— Avrei speso dieci volte di più, per non vedermi rifiutare la mano di vostra sorella ch'io adoro, giacchè ho indovinato ch'essa non sarebbe mai stata mia se prima la innocenza di vostro padre non fosse riconosciuta.

— Ma ora noi possiamo portare alta la fronte e disporre del nostro avvenire come più ci piace. E tutto questo lo dobbiamo a voi il migliore degli uomini — disse Goffredo stringendo con entusiasmo una mano del duca.

— Non esageriamo; io ho agito anche un po' per egoismo. Ve l'ho detto: amo vostra sorella e non desidero altro ch'ella voglia degnarsi di divenire la duchessa di Saulizier. Ma veniamo a noi. Che cosa credete di fare ora? Io ho consultato il mio avvocato ed egli mi ha detto che la riabilitazione legale di vostro padre è impossibile, perchè non ha subito nè processo nè condanna. Voi dovete però denunciare il signor Alfredo Lafontelle per il tentato omicidio se oltre di me avrete un altro testimonio.

— Lo avrò; ma francamente vi confesso che mi ripugna di farlo arrestare ora che è ferito in un ospedale e non può fuggire.

Goffredo era felice e perdonava quasi a colui che era stato la causa di tutte le disgrazie che avevano colpito la sua famiglia egli non pensava che alla gioia che avrebbero provato suo padre, sua sorella e... Gianna.

Riabilitando suo padre egli poteva anche dimostrare l'innocenza del fratello della sua Gianna adorata.

— Permettete, signor duca, ch'io chiami mia sorella ed alla vostra presenza le comunichi tutto quanto avete fatto per noi — disse Goffredo avvicinandosi all'uscio della sua stanza e chiamando ripetutamente la sorella.

Questa accorse ed appena ebbe veduto il volto di Goffredo, rischiarato dalla contentezza, esclamò:

— Tu hai qualche buona notizia!

— Si, la più bella che ti posso dare. Ma prima di tutto saluta il signor duca.

Silvana, scorgendo il signor di Saulizier che si era ritirato in un angolo della stanza arrossì e s'inchinò sorridento.

— E adesso senti Silvana, ciò che il signor duca ha fatto per noi — disse Goffredo e tutto d'un fiato ripetè quanto il duca gli aveva detto e le fece leggere la dichiarazione rilasciata da Alfredo Lafontelle alla bella Giulietta.

Silvana aveva ascoltato commossa profondamente.

— Che cosa potremo noi fare per dimostrarvi la nostra riconoscenza?! — mormorò la fanciulla, guardando il giovane duca.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.46; A.8 A. 13.50 A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 5.15, A. 8.20 D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32
per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.10; 16.20 19.27.
per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50
per S.Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.35; 15.9 18.18 (festivo 13.15)

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.6; A. 12 5; A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A.15.39; D. 17.5; O. 19.40 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 15'10 17.35; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 16.7; 19.20 23.
da S. Daniele (P. Gemona): 6.33; 10.55; 13.31; 17.40; (festivo 16.30). 9A.
da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine a alle 7.18.

La reclame è l'anima del commercio

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1909.